Venerdì 21 Dicembre 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 303.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

DEL DAZIO SUL GRANO.

(Collaborazione al Friuli).

In un numero del *Coltivatore*, il noto giornale agricolo della Casa Ottavi, di Casalmonferrato, fu pubblicato un articolo del cav. prof. Tito Poggi, sul dazio del grano, articolo che noi crediamo meriti di esser preso in esame.

L'autore si chiarisce, in detto scritto, fautore del dazio, anzi a dirittura considera un vero e grande disastro per l'agricoltura italiana se codesto dazio venisse tolto.

Ci duole essere di diverso parere del chiarissimo prof. Poggi, il quale mai sempre considerammo un luminare delle scienze agronomiche. Eppure in codesta questione di economia non ci sembra si trovi sulla strada più retta.

Il dazio sul grano, circa un vent'anni fa, fu elevato per creare un reddito considerevole allo Stato, e nel contempo per proteggere la cerealicoltura italiana fortemente minacciata allora dalla concorrenza americana; *more solito*, secondo cui nel nostro paese si proteggono le industrie, non volendosi nè sapendosi far di meglio.

Allorquando si portò il dazio a lire 7.50 (oro) al quintale per il grano estero, gli agricoltori nostri applaudirono alla legge, la quale, secondo i ragionamenti d'allora, aveva lo scopo duplice di difendere la produzione interna dalla concorrenza estera, e di promuovere i miglioramenti colturali del grano, da tanto tempo attesi.

Ma oltre vent'anni di protezione, meno alcune eccezioni, hanno lasciato lo stato di prima nella cerealicoltura, anzi nell'Italia Meridionale si notò un maggior regresso. Dunque il dazio esorbitante di lire 7.50 (oro) a quintale, *non giova punto a rialzare le sorti culturali* del principe dei cereali.

Il Poggi stesso non affermando nulla in contrario, vuol significare che egli pure ammette l'inutilità del dazio nei riguardi del migliorare la coltura del grano. Il valentissimo professore asserisce però che togliendo il dazio del grano conseguirebbe il rinvilio del prezzo ad una conseguente scarsezza di reddito agrario, di cui si risentirebbero non solo l'intiera classe dei possidenti, ma anche i coloni, i mezzadri, e gli operai campestri, poichè il possidente, falcidiato nelle sue rendite, si rifarebbe sui lavoratori non chiamandoli al lavoro, e così abbandonandoli alla loro miseria.

*

Ma speciosissime ragioni son queste, che non resistono alla critica positiva.

Il possidente, il conduttore di fondi, il colono, se il prezzo di una derrata diminuisce, non abbandona questa coltura, se prima non ha fatto l'esperimento di migliorare la coltivazione in tal modo, da ottenere dalla terra lo stesso reddito, con la maggiore quantità e con la qualità migliore.

Nella coltura dei bachi da seta codesto fatto si verificò nella sua interezza, imperciocchè, dopo i grandi ribassi sul prezzo dei bozzoli, si sono coltivati più filugelli, con un aumento notevolissimo nella produzione serica.

Non è del prof. Poggi il dire che togliendosi il dazio sul grano, si determineranno gli agricoltori ad allargare la pastorizia, come più facile e meno dispendiosa. Codeste cose si possono compatire nei giornali politici, i quali nelle loro tesi hanno sempre qualche scopo recondito, quando pure non ignorano completamente la materia.

L'egregio prof. Poggi deve sapere come gli agricoltori sieno attaccati alle abituali colture, e prima di passare a trasformazioni agrarie, a semplici modificazioni, ci pensino parecchio; nè è punto il caso di temere che essi non sappiano considerare come con una produzione pastorale soverchia possa accadere loro quel che si dice: che per sfuggir Scilla si cade in Cariddi.

La questione di cui ci occupiamo in questo scritto riguarda l'Italia intiera; e portare, come fa il Poggi, l'esempio dell'Inghilterra, la quale, benchè assai maggior produttrice di grano per ettaro dell'Italia, trovò il suo tornaconto di restringere sempre più la coltura cerealina per allargare invece il prato, è un grosso errore.

Le condizioni agricole-meteoriche-industriali-economiche d'Inghilterra differiscono tanto, da essere un'antitesi perfetta coll'Italia; e ciò è troppo noto perchè sia necessario qualsiasi schiarimento in proposito.

Credere quindi che l'Italia meridionale specialmente, e la centrale, possa abbandonare o limitare assai la cerealicoltura per il prato, è credere l'impossibile.

Benchè noi siamo fermamente convinti che anche in codesta parte d'Italia, così vasta, sia possibile di portare un grande miglioramento nel bestiame e nei foraggi, sarà sempre un miglioramento relativo allo stato presente abbastanza meschino — tanto che non si produce carne sufficiente, carne nè latticini per i bisogni locali, quantunque di carne se ne faccia un consumo limitatissimo, così che una famiglia inglese mangia più carne di qualche intero paesotto dell'Italia meridionale.

*

Noi siamo convinti che sopprimendo il dazio doganale del grano, e di conseguenza potendo diminuire il prezzo di questo di lire 6 a 8 a quintale, si obbligherà al progresso colturale del frumento, non potendosi abbandonare questa coltivazione se non nelle terre magre, dove non è economico forse innalzare la media attuale del 30 per cento.

Per rimediare alla soppressione del dazio, l'agricoltura è costretta a produrre un terzo di più che attualmente, e ciò stà nella potenzialità del suolo d'Italia.

Infatti, se un quintale di grano col dazio vale lire 24, tolto questo è possibile che valga lire 8 meno, quindi lire 16.

La media per ettaro nella produzione frumentaria del nostro paese è tanto bassa da essere possibile raddoppiarla. Ma per risarcire l'agricoltura della perdita che può derivarle dalla abolizione del sistema protettivo, basta la si porti da 10 a 16.

Noi che non abbiamo ragioni politiche da porre a calcolo nella questione, non possiamo accogliere l'idea dell'*abolizione immediata totale*. Questa sarà bene avvenga *un po' all'anno*, onde non dissestare nessuno. E non crediamo neanche necessario che lo Stato rinunci affatto ad ogni dazio. Se questo fosse portato a quel limite che non può influire sul prezzo del pane, bisogna conservarlo, potendo costituire un reddito senza che nessuno se ne accorga: quale sarebbe una lira o poco più al quintale.

Il prefato prof. Poggi, riconoscendo, nella illuminata lealtà, che nei casi di esagerato aumento di prezzo, non è giusto rendere più caro il pane col dazio, essendo questo fra noi maggiore che in ogni altro Stato, consiglia il dazio a scala mobile.

Ma se questo è un sistema teoricamente giusto, nella sua applicazione pratica, può essere causa di molte recriminazioni ed ingiustizie, ed è meglio metterlo da parte.

*

La ingiustizia somma che dovrebbe essere tolta immediatamente, e per intiero, è il dazio comunale sulle farine.

Il dazio doganale, finalmente, molte volte lo ajuta a pagare il commercio estero.

Non si può, a rigor di parola, asseverare che in Italia col dazio a lire 7.50 (oro) il frumento sul nostro mercato valga precisamente tanto di più quanto importi il dazio in carta. Ma il dazio dei Comuni invece viene esatto sul luogo del consumo e pagato dal fabbricatore di pane, il quale se ne rivale immediatamente sul consumatore e forse con qualche aumento. Di più, siccome i dazi si appaltano, nessuno può rendersi mallevadore che inganni non avvengano per far pagare sulle farine qualche cosa di più del montare esatto della tariffa.

Si dirà che anche i Comuni sono aggravati di spese e che non si può loro togliere un provento così certo e sicuro qual'è quello delle farine.

Questa è una ragione che vale ben poco, poichè il Comune faccia economia, aggravi o istituisca altri cespiti di reddito, ma non carichi il pane. Con sistemi cotali è ora di finirla se non si vuol dare ragione alle sommosse popolari.

E ci sono pure dei Comuni che hanno da parecchi anni abolito il dazio sulle farine?...

Udine informi.

M. P. C.

Di prossima pubblicazione:

I MENCLOSSI

di **E. A. Marescotti**

romanzo nuovissimo.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno.

(Seduta del 20 dicembre — Pres. *Cannizzaro*).

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Parla il ministro Branca.

Tutti i capitoli del bilancio restano approvati.

Per abolire le Agenzie delle Imposte.

Il progetto Cottafavi.

Roma 20 — Oltre cinquanta deputati aderirono al progetto dell'on. Cottafavi per l'abolizione delle Agenzie dell'Imposte e pel consolidamento della ricchezza mobile, a beneficio dei contribuenti.

Fra gli aderenti vi è anche l'onor. Bianchieri.

Il progetto verrà presentato da Cottafavi alla ripresa dei lavori.

Voce dei contribuenti: — Non sarebbe meglio abolire addirittura... le imposte?

NOTIZIE DI CORTE.

Riforme a Casa Reale — Margherita scrive.

Roma 20 — Si annunciano molte modificazioni a Corte. L'organico verrà di molto semplificato.

Si aggiunge che il Re avrebbe in animo di rinunciare a molti stabili e cederli al demanio. I palazzi reali verrebbero ridotti a cinque: quelli di Roma, di Napoli, di Capodimonte, di Firenze e di Torino.

Secondo alcuni sarebbero ridati al demanio il palazzo reale di Milano e la villa reale di Monza.

Si conferma che la Regina Margherita scrive la biografia di Re Umberto.

L'opera sarebbe a buon punto, e sarebbe pubblicata simultaneamente in quattro edizioni: italiana, francese, inglese e tedesca.

Una villa dedicata a Umberto.

Roma 20 — E' oramai cosa sicura, e sarà quanto prima annunziata ufficialmente, che lo Stato acquisterà, per uso pubblico, la Villa Borghese intitolandola al nome di Umberto I. Sopra uno dei piazzali si collocherà la statua equestre del Re ucciso.

La spesa sarà ripartita fra Stato, Comune di Roma e Casa reale.

Lo Stato provvederà più specialmente al mantenimento della Villa e dei due musei — il Comune alla manutenzione del palazzo — la Casa Reale al monumento.

Villa Borghese si congiungerà al Pincio mercè un viadotto in ferro.

Aegri somnia....

Un amico ci scrive:

« Avete certamente letta sui giornali la recente allocuzione del Papa in Concistoro.

« In essa si ribadisce il vecchio chiodo: — *La* **violenza** *che spogliò il Pontefice del giusto e legittimo principato* (!!!) congiunta colla libertà del suo sacro ufficio continua a mantenere il pontificato sottoposto all'altrui potere e all'altrui arbitrio. —

« Non basta. Vi si dice chiaro:

« — *Il recente cambiamento avvenuto nella amministrazione del Regno d'Italia,* ci rinnovò un sentimento di dolore quando vedemmo *trasmesso da uno ad altro impero* (!!!) *la città, come se si fosse acquisito per diritto ciò che si è procurato con violenza... Dichiariamo di volere salvo ed incolume il diritto della sede apostolica ed attestiamo che quello nè per lasso di tempo, nè per succedersi dei possessori potrà interrompersi o in qualsiasi modo diminuirsi.* —

« Che ve ne pare? Se un altro qualunque degli ex principotti e tirannelli di Stati italici tenesse simile linguaggio — per esempio, un Borbone a Napoli o a Parma — che gli succederebbe? che farebbe il Governo? »

E l'amico conclude:

« Avete un bel dire, voi altri, *libertà, libertà anche pei clericali!* Ma dove si va a finire? ».

*

Dove si va a finire? Ma... nella noia, nello sbadiglio — che è peggio ancora che nel ridicolo. Ecco tutto.

Supponete che lo Stato italiano si risentisse, si preoccupasse di quei piagnistei artificiosi; succederebbe un putiferio, si griderebbe alla persecuzione, ecc. ecc.

Invece, vedete, egregio amico? Tutto cade nel silenzio, nella noia, nessuno ci bada; se taluno ci bada osserva subito che il Vaticano si lagna di non aver libertà... nel momento stesso che impunemente liberamente ne usa e ne abusa offendendo gli stessi sovrani d'Italia!

E volete una prova? I giornali scrivono:

« Il pontefice ha fatto questa protesta per non essere ritenuto acquiescente alla successione di Vittorio Emanuele III a Re Umberto; Pio IX alla morte di Vittorio Emanuele II trasmise in questo senso una nota diplomatica alle Potenze; Leone XIII abbandonò questo sistema *perchè preavvisato che alcune Cancellerie l'avrebbero respinta* ». —

E dunque lasciate che si sfoghino; non è che uno dei mezzi per tener viva la pietà dei semplici, alimentatrice del pingue Obolo...

Ah, credetelo, amico: lo Stato italiano farà molto bene non perdendo della sua dignità — come disse con felice ed applaudita similitudine l'avv. Caratti nella conferenza del 20 settembre al « Minerva » — a rincorrere coteste « mosche importune ».

Lasciate che piagnucolino. — *Aegri somnia...*

L'Espada.

NOTIZIE ITALIANE

Processo Macola-Bacci.

E' terminato a Mantova il processo intentato da Macola contro « La provincia ».

La sentenza condanna il direttore Bacci a 5 mesi e 25 giorni di reclusione, condonati per l'indulto, e alla multa di lire 441, e il Dugoni, scrittore dell'articolo querelato, a dieci mesi di reclusione e alla multa di lire 885, pena ridotta per l'indulto a soli 4 mesi.

Entrambi sono ricorsi in appello.

Al valoroso amico Bacci un saluto di simpatia.

GIORNALISMO.

E' uscito in Roma il primo numero del giornale *La Patria*, diretto da Fabbri e destinato a continuare le tradizioni dell'antica *Tribuna*. Ha cessato il *Corriere d'Italia*, la cui redazione è entrata a far parte di quella che pubblica ora *La Patria*.

L'articolo-programma propugna la difesa delle libertà costituzionali, e i diritti dello Stato laico contro le minaccie degli avversari e l'eccessiva invadenza dei partiti estremi, invoca una politica estera degna di una grande nazione.

*

La *Libertà* di Padova ha incominciato le sue pubblicazioni. E' un giornale ben fatto, giovanilmente vivace, ricco di notiziario.

L'articolo di presentazione dice:

« Novità d'idee e di metodi si reclama dal Paese stanco, che converge simpatie e speranze sulla Democrazia, la quale proclama di volere il progresso e la giustizia, camminando lenta ma sicura incontro all'avvenire, convinta che, senza scosse inconsulte, possa il Paese trovare conforto ai molti suoi mali, mediante saggie riforme a cui, abbiamo finalmente l'energia di accingersi i consiglieri della Corona.

« Troppo tempo questi amoreggiarono con la reazione o si baloccarono nel dolce far nulla o offrirono miserrimo spettacolo d'impotenza, dimenticando che di ben altri servigi abbisognava la Monarchia.

« Conviene, dunque, che ai vecchi metodi un nuovo pensiero e nuove gagliarde energie si sostituiscano, quali soltanto dalla Democrazia possono essere tratte ».

Così è.

BEN AMMAZZATO QUEL PRETACCIO!

Così significò il verdetto della Giuria dell'Assise di Aquila che mandò assolto l'altro ieri Giovanni Nunziato di Capradosso, reo di aver ammazzato il prete Augusto Floridi, parroco di Capradosso.

Il fatto era questo.

Una sorella del Nunziati, — la bellissima Giovina — era stata sposata da certo Grandicelli, che per farla sua aveva tratto vita arrangolata in Egitto, per cinque anni, tirando insieme un po' di soldi.

Ma appena sposata, il Grandicelli aveva rimandato la ragazza a casa sua. Egli aveva constatato che la disgraziata era... in condizioni avariatissime; ed essa gli aveva confessato tutto, una vergognosa storia di patite violenze, di maternità segrete, di aborti, cui l'aveva indotta il parroco Floridi!

Quando il Nunziati si vide ritornata, a quel modo, con quella spiegazione, la sorella, andò a casa del parroco, chiese spiegazioni. Il parroco lo, berteggiò, cinicamente; la mano del giovine corse al coltello.

E innanzi ai giurati, cento testi dissero della mala anima di quel prete.

— Ben ammazzato! — mormorava la gente.

— Ben ammazzato! — dissero i giurati.

E il vendicatore della sorella se ne uscì, libero, acclamato.

Frugolino.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *21 dicembre 1381.* — Gemona è assediata dal duca di Carinzia. Gli intrepidi assediati sanno resistere ai ripetuti assalti finchè il nemico condottiero è ferito, muore, e il suo esercito si sparpaglia.

Un pensiero al giorno. — Di De Bonald:

« L'arte dell'intrigo suppone dello spirito ed esclude il talento. »

Per finire. — *Le papere dei ministri.* — L'altro giorno commemorandosi alla Camera il defunto deputato Silvio Venturi, il ministro della Istruzione volle aggiungere qualche sua parola. Si alzò quindi e disse:

— *Mi risuona* ancora all'orecchio lo scintillio della eloquenza...

Immediatamente *risuonò* agli orecchi del ministro la clamorosa risata degli onorevoli.

PROVINCIA

La convocazione

del Collegio di Gemona-Tarcento.

Alcuni giornali hanno da Roma la notizia che il Collegio di Gemona-Tarcento è tra quelli che un imminente decreto convocherà per il gennaio.

La legge infatti (art. 80 — Legge elettor.) prescrive:

convocazione del Collegio entro un mese dal giorno della dichiarata vacanza (e per Gemona-Tarcento il mese compie il giorno 22 corrente);

minimo di 15 giorni di distanza da quello della convocazione a quello dei comizi.

E' dunque abbastanza probabile, ci sembra, che i collegi vacanti (e sono una quindicina) siano convocati nelle domeniche 13, 20, 27 gennaio; non potendosi escludere per tanto tempo, a Parlamento funzionante, le rappresentanze statutarie.

Tolmezzo, 20 dicembre.

Giustizia resa.

Un importante processo, su cui vivissima era l'attenzione del pubblico, si è svolto in questi giorni (18-19-20) innanzi al nostro Tribunale.

Imputati erano il signor *Barnaba Perissutti*, esattore, e il collettore del Consorzio di Moggio Udinese, *Giovanni Schiavi*; l'imputazione era di peculato, per la somma di 118,000 lire!

Presiedeva lo stesso cav. Pezzoli, presidente del Tribunale. Rappresentavano la parte civile pel Consorzio dei Comuni gli avvocati on. Girardini e Da Pozzo; difendevano gli imputati gli avvocati Bertacioli, Caratti, e Beorchia Nigris.

Inspirava veramente un senso di profonda pietà quel vegliardo (il signor

Perissutti, ha 78 anni), sulla cui vita intemerata pendeva così grave accusa.

Si trattava di 20 anni di esercizio esattoriale, condotto esclusivamente — come risultò — dal collettore Schiavi, nel quale il Perissutti, come quanti lo conoscevano, aveva sempre riposto piena fiducia, e che morì pochi giorni or sono.

Contro il disgraziato aveva sporto subito querela, a tutela della propria responsabilità, il Perissutti, appena scoperto il vuoto di Cassa enorme; ma poi la denuncia della Prefettura li aveva coinvolti entrambi.

Il dibattimento, colle risultanze testimoniali e peritali, fece rifulgere la rettitudine antica e inalterata del Perissutti; la quale fu messa in viva luce dalle splendide arringhe dei difensori.

Il Tribunale assolse il vegliardo, riconoscendo amplamente non aver egli presa alcuna parte al reato.

Dichiarò poi estinta l'azione penale contro lo Schiavi per il decesso.

L'impressione generale per la sentenza — aspettata, del resto — fu eccellente.

Cividale, 19 dicembre.

Un prete modello.

Il 17 corrente, nell'età di 82 anni, è mancato a vivi don Valentino Zuanella, vicario-curato di Castel del Monte, il più antico Santuario della regione veneta.

Don Zuanella, conosciuto da tutti i friulani, che a lui ricorrevano per conforti, era un prete modello, come se ne contano pochi. Fin all'ultimo momento esercitò il suo ministero colla fede del vero credente ed era anche stimato da tutti.

Sofferente da parecchi anni portava in testa un fazzoletto, legato sotto il mento, come usano le nostre popolane, ed in quell'arnese andava in Chiesa, come si recava a spasso pel paese, ed era da tutti venerato. Lascia molti ricordi, tanti aneddoti, tante benemerenze.

Cividale, 19 dicembre.

Teatro.

Eccoci alla fine.

Ieri sera nell'elegante nostro «Sociale» ebbe luogo la serata d'onore delle gentilissime sorelle signorine Tani con l'operetta, sempre piacevole, *La figlia di madama Angot.* Nell'intermezzo la graziosa E. Tani cantò, con quel garbo che la distingue, la brillante canzonetta triestina «Pazzo l'amor se vero», e poi da entrambi le sorelle venne eseguito un balletto caratteristico, intitolato «La Chiozzotta».

Il teatro era discretamente fornito ed il pubblico fu largo di applausi alle due seratanti, le quali dal palcoscenico espressero la loro compiacenza per le festose accoglienze avute e per la corrente di simpatia fra esse ed il pubblico spiegata fino dalla prima sera.

In teatro si è aperta una sottoscrizione per offrire alle sorelle Tani un ricordo. Questa è squisita cortesia, non già *Cavalleria Rusticana Cividalese,* come taluni avrebbe potuto appellare la dimenticanza di un regalo.

Prima del terzo atto il simpatico Mello, si presentò alla ribalta ad annunciare l'ultima serata per domani sera e per ringraziare il pubblico che numeroso concorse ogni sera ad onorare la Compagnia, dando l'arrivederci per un altro anno.

Buona l'esecuzione della operetta; analogia nel vestiario e correttezza nella messa in scena.

Bene, anzi benissimo tutta la Compagnia e specialmente il tenore Rota, la colonna vertebrale della medesima.

Straordinariamente felice fu poi la signorina E. Tani sotto le vesti di *Madama Angot.* Essa, dimostrando una volta più con quanto sentimento artistico recita la sua parte, fu fragorosamente applaudita, riuscendo efficace nell'ultima scena del secondo atto, emettendo con una naturalezza sorprendente i suoi ordini, i suoi comandi.

Domani serata d'onore del baritono sig. Sposìti, un'artista di valore, sempre faceto e che compete brillantemente colla numerosa Compagnia Cianchi-Tani.

Alla Compagnia che venerdì ci lascia, per calcare le scene del vostro «Minerva», mandiamo il nostro saluto e l'augurio di buoni affari.

Furto qualificato. I soliti ignoti di notte rotta la porta d'ingresso di una casa di campagna di proprietà di Corvetta Giacomo rubarono una scuro di ferro del valore di lire 6.

Fermo in contrabbando. I carabinieri di San Daniele arrestarono Micoli Giuseppe fu Antonio, detto Resiutta, d'anni 53, perchè trovato in possesso di un carico di tabacco e di caffè e zucchero, che furono sequestrati.

UDINE

Consiglio comunale.

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio comunale nel giorno di sabato 22 alle ore 8 pom.

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1900, deliberati dalla Giunta Municipale:

a) di lire 24453 ad aumento della cat. 48 per lavori di presa e di condotta dell'acqua dalla tubulatura stradale agli stabili degli utenti. Deliberazione 3 dicembre 1900 N. 10916;

b) di lire 1067.99 ad aumento della cat. 48 per lavori d'introduzione dell'acqua potabile nello stabile Contarini con diramazione speciale utilizzabile per uso pubblico. Deliberazione 3 dicembre 1900 N. 10918;

c) di lire 181.45 ad aumento della cat. 7 per pagare la ratina della pensione a favore della vedova Boliani. Deliberazione 10 dicembre 1900 N. 11090;

d) di lire 35 ad aumento della cat. 50 per formare l'importo di lire 75 accordata al custode dell'Asilo notturno per servizi straordinari. Deliberazione 10 dicembre N. 11091;

e) di lire 600 ad aumento della cat. 50 per rimunerazione agli incaricati della vigilanza igienica all'annona nel 1900. Deliberazione 10 dicembre 1900 N. 11093;

f) di lire 250 ad aumento della cat. 50 per rimunerazione accordata all'ispettore urbano per l'ispezione ai generi annonari durante il 1900. Deliberazione 10 dicembre 1900 N. 11094;

g) di lire 422.10 ad aumento della cat. 48 per lavoro di presa e di condotta dell'acqua dalla tubulatura stradale agli stabili degli utenti. Deliberazione 1 dicembre 1900 N. 11089;

h) di lire 377.44 ad aumento della cat. 48 per lavori di presa e di condotta dell'acqua dalla tubulatura stradale agli stabili degli utenti. Deliberazione 17 dicembre 1900 N. 11215;

2. Ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale a termine dell'art. 136 della Legge comunale:

a) approvazione del Regolamento organico disciplinare per la gestione diretta del Dazio consumo. Deliberazione 3 dicembre 1900 N. 10915;

b) storno di lire 6000 dalla cat. 45 ad aumento del fondo di cui la cat. 46 (riserva) per far fronte alla deficienza in altra categoria. Deliberazione 10 dicembre 1900 N. 11084.

3. Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative stanziate nel Bilancio comunale per l'esercizio 1901.

4. Commissione Direttrice del Museo friulano e Biblioteca. Nomina di due membri.

5. Commissione all'ornato. Nomina di un membro.

6. Nomina della Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite.

7. Consiglio Direttivo dell'Istituto Uccellis. Nomina di due membri.

8. Nomina della Commissione per l'amministrazione dei legati Toppo-Wassermann e Tullio.

9. Rinuncia del sig. Plinio Zuliani all'ufficio di membro della Commissione per la revisione delle liste elettorali.

10. Rinuncia del sig. dott. uff. Fabio Celotti, all'ufficio di membro del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero.

11. Rinuncia del sig. avv. Antonio Dabalà all'ufficio di membro della Commissione per la tassa di famiglia.

Seduta privata.

Promozione e nomina di impiegati municipali.

Spigolando.

Sulla soglia dei secoli.

La mia proposta dell'altro giorno è stata raccolta dal *Giornale di Udine,* il quale rileva ciò che si va preparando in altre città per salutare il secolo morente e il nascituro.

«A Udine — dice — non si è mosso ancora nessuno. Ieri un collega in cronaca consigliava qualche festa pubblica, semplice e rapida, si capisce, dato il *sotto zero* che ci minaccia la *bora* felicemente e fortemente arrivata stamane.

Si potrebbe obbiettare che siamo usciti appena da una serie di feste pubbliche quasi invernali e che non è sentito forse il bisogno di aggiungerne altre invernali.

Ma certo che una manifestazione pubblica, in cui brillasse l'idea della patria, che il secolo morente ha visto riunirsi e levarsi libera e indipendente, in cui alle memorie dei fasti patriottici si congiungessero le speranze e le fedi nell'avvenire d'Italia, nel progresso del mondo civile, certo una tale dimostrazione avrebbe un alto significato e sarebbe degna di italiani e di uomini moderni».

Ed io dico, per venirne a una: — Se l'iniziativa partisse dalla sede dell'*Associazione commercianti? E se ci pensasse, per esempio, il buon Beltrame?*

*

L'esempio di Udine citato a Milano.

Raffaello Barbiera in un magnifico articolo sui poeti dialettali, pubblicato nell'*Alba,* scrive:

«Sarebbe una bella cosa che l'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, o il Circolo filologico di Milano, o la Società Storica Lombarda, fissasse una buona volta l'ortografia meneghina, *come l'Accademia di Udine fissò l'ortografia di quel dialetto friulano, così illustrato dal poeta Pietro Zorutti,* degno di essere paragonato, per certi tratti satirici, e per la forza scultoria, col Porta».

Veder citato nelle cose buone l'esempio della nostra Udine e del nostro Friuli, non è cosa che fa piacere?

*

La «Dante» e il Friuli.

Il *Bollettino* della «Dante Alighieri» pubblica tutto il magnifico discorso di Villari, inaugurante il Congresso recente a Ravenna. In quel discorso v'è un notevole brano dedicato alla fervida e preziosa opera del Comitato udinese, e di quello di Palmanova.

Stimo inutile — colla penuria di spazio che ci travaglia — riprodurlo; molto più che già il *Friuli* ne riferì largamente a suo tempo.

Mi basta constatare come anche in cotesti aurei annali del patriotismo il nome friulano sia inciso indelebilmente a folgido esempio.

Il Cronista.

«Anche una semplice bengalata!»

— ci scrive un *assiduo,* facendo plauso alla nostra proposta di un festoso ritrovo pubblico nella notte che chiude ed apre la porta dei secoli.

«Basta anche una semplice bengalata, dall'alto del Castello e della Loggia e dei circostanti palazzi, che getti fiotti di luce vivida e cangiante sulla piazza.

«E' un pretesto qualunque, per darci convegno tutti in piazza — mezz'ora — intorno alla mezzanotte; scambiarci un saluto, un augurio, collettivo, fraterno, poi andarcene a letto.

«Cosa ci vuole, per questo?»

Il Comizio contro il dazio del grano

è dunque deciso per domenica alle 14 e mezza, nella sala Cecchini.

Si aspettano per domani gli on. Todeschini e Luzzatto.

Il concerto al "Circolo Verdi,,

Fu una serata davvero riuscitissima per l'attraente programma e l'esecuzione di esso veramente accurata, e degna delle buone tradizioni del circolo.

Peccato che non vi fosse quella folla di pubblico che il trattenimento meritava.

Tutti i pezzi del concerto furono applauditissimi, specialmente la marcia *Lorena* per orchestra, di L. Ganne; e, più di tutti, l'ultimo pezzo del programma: «Sunto del ballo *Die Puppenfee* (la fata delle bambole) per orchestra di J. Bajer che suscitò vero entusiasmo tanto che fra i continui applausi se ne dovette concedere il *bis.*

Congratulazioni a tutti e specialmente al bravo maestro concertatore e direttore.

La festa dell'Albero di Natale.

Tutti al "Minerva!,,

Anche quest'anno — lo abbiamo ripetutamente annunciato — avremo al nostro teatro Minerva quella festa cara tanto e soave che è la festa dell'Albero di Natale, e anche quest'anno sarà dedicata alla più florida beneficenza, quale è quella per la *Scuola e famiglia.*

Tutte le mamme buone e gentili siamo certi condurranno domenica, dopodomani, alle ore 15, tutti i loro bimbi buoni al Minerva ad assistere alla festa dell'Albero: sarà per loro scuola di florita educazione, scuola d'amore!

Rallegrerà la festa la banda del reggimento cavalleria «Saluzzo», gentilmente concessa.

I prezzi d'entrata sono minimi, e bene così provvide il Comitato perchè la festa assumesse un carattere altamente popolare educativo.

L'ingresso alla loggia è cent. 30, e al loggione cent. 15.

Sarà indubbiamente quella di domenica un indimenticabile solennità del cuore; una festa di bimbi buoni, di mammine amorose, di ricchi e di poveri affratellati tutti in una dolce comunione di affetti soavi e gentili!

G. G.

*

Peccato che l'ora coincida quasi con quella del Comizio! Non si potrebbe intendersi?

Per l'Albero di Natale dell'Educatorio.

Settima lista.

Masotti Maria lire 0.20, Maria Cara 0.20, Aurora Rebecchi 0.30, Giacomo Clochiatti 0.30, Anna Madol 0.10, Angela Cariatti 0.30, Fabnia 0.10, Caterina Nade 0.30, Wesinz Amalia 1.00, Mariantoni Pagoni 0.20, Maria del Colle 0.30, Cosarini Leonardo 0.20, Cattaruzzi Celestino 0.10, Mauro Ferdinando 0.10, Ottorino Mercatali 0.50, Castelletti Giacomo 0.10, Cudiz Vittorio 0.15, Bin Luigi 0.20, d'Odorico Vittorio 1.00, Del Bianco 0.20, Anna Pittaro 0.20, N. N. 0.10, Pittini 0.10, Antonio Eller 0.30, Angela Pontelli 0.20, Lodolo Giuseppe 0.30, Pontelli Clorinda 0.10, N. N. 0.30, N. N. 0.10, Galanti 0.20, Marcocchio 0.10, Bufalino 0.20, Bassi Solidea 0.20, Pietro Feruglio 0.00, Giuseppina Magnani 0.50, N. N. 0.20, Giovanna Sismondo 0.70, Spivach 0.20, Cecilia Petrozzi 0.50, Amelia Mauro 0.10, Anna Negrello 0.20, N. N. 0.20, G. C. 0.20, Paniguttu Sabina 0.10, Querini Pietro 0.10, Cassoni Raffaello 0.20, Croce Angelo 0.50, N. N. 0.30, Teresa de Biaso 0.30, Pilade 1.00, Cucchini 1.00, Laura Bortolo 1.00, Adami Maria 0.10, Amalia Gattolini 0.50, Giuseppina Gobessi 0.60, Francesco Gobessi 1.00, Bice Capellani 1.00, Silvia Rubic 1.00, Maria Valentinis 1.00, Emma Bonini 1.00, Luigi Bardusco 2.00, Fattorio Sebastiano 0.50, Luigia Fattori 1.00, Maria Rabatolli 0.10, Angiola Bassi 0.15, Maria Massarutti 0.25, Giuseppina E. 0.40, Romanelli Augusto 0.20, Rosa della Maestra 0.10, Massarutti Teresa 0.05, Angela Meloni 0.10, Scott Regina 0.10, Maria Orgnese 0.10, Marianna Zanar 0.05, Tonutti Luigia 0.10, Tonutti Lucia 0.10, Della Siega Eumicia 0.15, Bufatti Maria 0.10, N. N. 0.10, N. N. 0.10, Anna Chiarico 0.15, Gottardo Luigia 0.30, Cainero Antonio 0.40, d'Odorico G. 0.50, Zuliani Francesco 0.50, Fattori Giacomo 0.20, Gino Lupieri 0.20, Antonio de Cillia 0.20, Fravisano Rosa 0.10, Blasone Maria 0.05, Fattori Rosa 0.20.

---

(7) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. A. Fabris

Carlo Cattaneo e l'idea federale.

Di più lo svizzero si trova in Europa in condizioni eccezionali: partecipa di due elementi: è da un lato cittadino svizzero, dall'altro tedesco, francese, italiano. In casa sua egli gode il frutto dei suoi ordini liberali, e fuori, di quel tanto che con i traffici, con le industrie, con le armi, con la potenza politica, valgono i tre grandi Stati alle cui nazionalità egli appartiene. Il *ticinese* è italiano in Italia; il *ginevrino* francese in Francia; il *bernese* tedesco in Germania.

Per gli Stati Uniti, che vantano una estensione di 9,200,000 chilometri quadrati, quasi quanto l'Europa, le enormi distanze stesse, in specie quando erano più difficili le comunicazioni, suggerivano la costituzione federale: senza contare che la grande maggioranza anglo-sassone, e non già antiche divisioni tra popolo e popolo, come in Italia, rendevano nello stesso tempo meno pericolosa nella federazione l'unità. A ogni modo, anche se in teoria il concetto federale ci si addimostra il meglio adatto allo svolgimento delle attitudini dei vari popoli, non si può dire che nella pratica questo avvenga sempre.

Nella stessa America oltre agli Stati Uniti, abbiamo il Messico, la Venezuela, il Brasile, Stati egualmente retti col sistema federale, ma che pur rimangono non solo al di sotto degli Stati Uniti, ma anche delle più unitarie nazioni europee; Stati in cui le continue guerre civili, l'incertezza dei Governi, e tutti i mali che ne derivano, hanno arrestato quel processo ascensionale che ha resi illustri gli Stati del Nord. Si potrebbe egualmente dire che gli Stati Uniti sono forti e civili perchè costituiti da popoli di razza germanica, forti e civili.

Certo che in Italia l'idea unitaria e un sistema accentratore non sempre sapiente e moderato, hanno portato insieme con non pochi benefizi anche moltissimi mali, che la mente sagace del Cattaneo aveva saputi prevedere.

Ma si deve affermare per questo che il popolo nostro non possa prosperare retto a unità, e che facendo così si contraddica alla sua storia e alla sua natura?

L'Italia è stata fortemente unita sotto i romani; e se poi per tanti secoli è rimasta sempre divisa, ne sappiamo pur troppo le fiere cagioni. E' stata, è vero, nel Rinascimento meravigliosa per la sua civiltà, e fin dal Medio-Evo il paese più colto in Europa. Non oso però affermare che questo sia avvenuto in grazia delle sue divisioni. Solamente so che in causa delle sue divisioni ha perduto ben presto anche ogni suo vestigio d'indipendenza e di libertà.

In quanto alla sua coltura nel Rinascimento, furono certo utili i molti centri minori; ma la coltura rinacque perchè qui non era morta mai, e il vergine sangue barbarico confusosi senza distruggerlo con quello latino, dette agli eredi dei greci e dei romani la forza nuova dei popoli del nord. Tutte le volte che io rivolgo lo sguardo alla carta dell'Europa e considero tra gli altri la Russia, la Germania, la Francia, Stati che nonostante le loro interne debolezze, percorrono la loro via forti di una superba unità e considero poi l'Italia tanto più piccola di essi, incerta ancora e convulsa, e sento affermare che essa è troppo lunga, o troppo stretta, o troppo diversa, e che, bisogna per procedere dividerci di nuovo, mi pare questa non altro che una antica e non bella consuetudine del cervello italiano. Certo i nostri ordinamenti, come tutte le cose umane, e quelle in ispecie stabilite in gran fretta, peccano in non poche parti e debbono essere corretti.

Ma a questo si venga col tempo, con la serietà, con la buona volontà, con la fede. Allora sarà bene disseppellire l'opera del Cattaneo e interrogarla e ricavarne mirabili insegnamenti, e non già cause nuove di turbamento per questa nostra già così turbata coscienza nazionale. Auguriamoci che i tempi maturino gli uomini e si possa, senza timore alcuno per il nostro avvenire, per la nostra compagine nazionale, avviare quei provvedimenti che ridaranno all'anima italiana pace e continuità.

«Noi più di qualunque altro popolo — così il prof. Zanoni chiude eloquentemente il suo libro — abbiamo mestieri di attenerci alle nostre tradizioni, e di custodire con premurosa cura, la memoria non meno che l'opera di coloro i quali, come C. Cattaneo, rappresentano dei luminosi punti di continuità nella storia del nostro pensiero. Egli interrogava, studiava la storia di tutti i popoli della terra, ma sempre serbò e difese, come patrimonio sacro, la più spiccata impronta del pensiero nazionale.

Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli italiani e anche dei latini, tutti sta nel non uscire troppo dalle proprie tradizioni in cui è compresa tutta la nostra vita e la nostra forza, e nel continuarne lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinarne il prestigio; studiamo i nostri grandi pure apprezzando e bene assimilandoci i prodotti dell'ingegno d'oltre alpe, non cerchiamo di snaturare la nostra indole. Carlo Cattaneo avrà in questo molte cose da insegnarci; ascoltiamone la voce come quella di un vate altissimo per le folgoranti idealità di cui era acceso, e di uno scienziato, investigatore geniale, paziente; essa ci guiderà sulla via sicura, per quanto lunga e faticosa da percorrersi».

Fine.

Fattori Angelo 0.40, Personale custodia 1.20, Mons. Pietro dall'Osto 2.00, [illegible] 0.20, Elisa Cossutti [illegible], N. N. 0.20, Sandrini 0.20, B. [illegible] 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.25, Zanutta Nicolò 2.00, Toppani 1.00, Goggioli [illegible], Jon-ogl[illegible] [illegible] Dott. [illegible] 0.50, Fernando Bodini 0.50, [illegible] Armando 1.00, G. Ducont 0.50, Giov. Nicoletti 0.50, Giuseppe Conti 1, N. N. 0.50, Ferrari 0.25, Zuccolo 1, N. N. 0.40, Grassi 1, Giuseppe del Zotto 0.10, Enrico Raiser 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.25, Occhialini Caterina 0.50, Bin Giovanni 0.20, N. N. 0.40, Vincenzo Mattioni 0.50, Foschio 0.10, Italia Sgobino 0.05, N. N. 0.20, Operai tipografia Coop. 2, Maria Buono Fattori 0.60, [illegible]pichiatti 0.20, Martinelli 0.10, Mi[illegible] Giuseppina 0.20, Colussi Pietro 0.10, Elena Michieli 1, Rosa Foraglio 2 paia mutande 1 gilet e giacca, Giuditta Ferri Sidoli 0.50, Gaudio 1, Rosa Marsoni ved. Paoletti 0.15, Ida Bosch Omet 0.40, Anna Tudich 0.50, Carlotta Febeo 0.25, N. N. 0.20, Francesca Piutti 0.30, Angela Colutta 0.10, Modonutti 0.50, Giuliani 0.50, Alice Pas[illegible]enti 0.25, Ottogalli Corrado 0.30, Amalia Moro 0.50, Taveglio Angela 0.20, Amalia della Porta 1, Laura di Colloredo della Porta 1, Ines Micheloni 1, Teresa Malagnini 1, Giuseppina Triol 0.05, Minossi 0.20, N. N. 0.40, sorelle [illegible] 0.30, Coda Rossi 0.20, N. N. 0.10, Vittorio Biscoff 1, N. N. 0.10, N. N. 0.05, Benedotti Adele 0.05, Codutti Rosa 0.20, A. Sala 2, Angela L. C. 1, Rosina 1, N. N. 0.50, Marcuzzi Egidio 0.50, Elena Cussacco 0.50, Comina Felicita 0.50, N. N. 0.10, Miani Giacomo 0.50, Bertotti Amelia 0.10, Giacomo Chiussi 0.25, Pianta Vittorio 0.30, Gerussi Maddalena 1, Morelli Teresa 0.05, N. N. 0.30, Maria Pellarini 0.10, Toffoli Antonio 0.40, Zaffarini Carlo 0.30, Zanutti Adolfo 1, N. N. 0.20, N. N. 0.20, N. N. 2 paia calze, Landroglio Emilia 1, Luigia Tonutti 0.10, Società « La Formica » 70 capi di vestiario, Antonio Beltrame 24 fazzoletti.

FRA LE ARMI.

Il Re e lo Stato maggiore. — Secondo informazioni di giornali romani il Re ha espresso l'intendimento di riservarsi l'esame e lo studio di alcune tra le questioni di alto interesse militare, convocando, ove lo reputi necessario, ufficiali di grado elevato, quali il capo di stato maggiore, i comandanti d'armata e di corpo di armata, ecc.

A questo scopo sarà compilato un decreto apposito che stabilirà norme in proposito.

Lo scudiero.

All'Accademia — **Una lettura interessante.** L'Accademia di Udine invita i soci e il pubblico per questa sera alle ore 8 e mezzo, alla adunanza, in cui il socio conte dott. G. A. Ronchi leggerà un suo studio sul tema: « *L'emigrazione temporanea e le elezioni amministrative in Friuli* ».

L'ispettore... "à volonté",

L'*Adige* reca questa nuova variazione:

Ci si assicura che verrà tra noi il signor Giuliano Zilli (?) attualmente ispettore di Udine (?) che ci venne dipinto come funzionario intelligente, solerte e ratto.

Qui non esistono Zilli ispettori; qui non si sa nulla di nulla; qui si è curiosi di sapere... dove diavolo l'amico *Adige* la va a spescare.

Infornate di vice-pretori. Si annuncia da Roma che saranno prossimamente nominati i vice-pretori per tutti i mandamenti, dove mancano.

Per chi deve fruire dell'amnistia finanziaria. Una circolare dell'on. Gianturco invita i cancellieri ad avvertire individualmente gl'interessati che, per fruire dell'amnistia delle pene pecuniarie e contravvenzioni diverse alle leggi finanziarie e di bollo si debbono pagare entro i tre mesi le tasse dovute, integralmente.

Disposizioni per la nullità di marchi e privative. Il Ministero di grazia e giustizia ha inviato una circolare ai procuratori del Re, lamentando la trascurata osservanza della legge circa la sollecita comunicazione al Ministero di agricoltura, dell'estratto delle sentenze che dichiarano la nullità o pronunziano in modo assoluto l'annullamento degli attestati di privativa o dei marchi di fabbrica.

La circolare raccomanda perchè la comunicazione sia fatta sollecitamente.

Per i pacchi postali agricoli. Si annuncia che a giorni avrà luogo una conferenza coll'Ispettorato ferroviario allo scopo di migliorare le condizioni per la spedizione dei pacchi agricoli, specialmente per i brevi percorsi.

I biglietti ferroviari per le feste. La Società italiana delle strade ferrate avverte che tutti i biglietti di andata-ritorno, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, distribuiti nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 corrente avranno validità pel ritorno fino all'ultimo treno del dì 27 detto e quelli rilasciati nei giorni 29, 30 e 31 corrente e 1 gennaio p. v. fino a tutto il dì 2 gennaio 1901.

La gesta di un pregiudicato. Il noto pregiudicato Salvador Giuseppe fu Luigi d'anni 43, da Lestizza, abitante in via del Pozzo, era uscito da poco tempo dalla prigione, ove aveva sofferto una condanna per maltrattamenti alla moglie.

Ieri l'altro, sera verso le 7 ritornava a casa; non trovando la moglie che era uscita per faccende domestiche s'imbestialì e al ritorno di quella cominciò a rimproverarla aspramente e minacciarla prima, a bastonarla, poi, facendo un chiasso indiavolato ruppe parecchie masserizie.

Dei coraggiosi vicini, nessuno osò intromettersi in difesa della povera donna, che dovette tacere e lasciar sfogare quella belva di suo marito.

Venuta la questura a conoscenza del fatto tosto [illegible] del suo vecchio conoscente e verso le 7 e mezzo di ieri sera lo trasse in arresto.

Dovrà rispondere per contravvenzione alla vigilanza speciale e per maltrattamenti alla moglie.

Un sub-agente d'emigrazione arrestato. Si dice che a Cormons fu arrestato — non sappiamo bene per quale imputazione — un noto sub-agente di emigrazione, udinese.

Si procura di ottenerne, con un bel mucchio di corone cauzionali, la libertà provvisoria.

Povera ragazza! Ieri abbiamo riferito la notizia dell'atroce caso capitato in Padova a certa Matilde Hill, addetta ad un bersaglio ambulante, alla quale un giovine impazzito — certo Campagnin — improvvisamente inferiva una tremenda coltellata alla gola, riducendo poi se stesso in fin di vita con parecchi colpi della stessa arma.

Apprendiamo ora dalla *Libertà* di Padova che quel bersaglio proveniva da Udine, ove passò il periodo della recente fiera nel Giardino grande.

La signorina Matilde Hill è una bella bruna, diciannovenne, che gli amatori del bersaglio infatti ricordano, come pure la sorella Giuseppina, di 18 anni.

« La famiglia Hill — dice la *Libertà* — che vive, nel suo modesto ma lindo carrozzone col quale viaggia l'Europa, dei guadagni del bersaglio, è composta di padre, madre e cinque figli.

La povera Matilde ne avrà per un pezzo, ma, si assicura, guarirà.

Le 24 scatole "Catramina Bertelli,, che preannunciammo l'altro giorno — dono della Ditta Bertelli ai poveri tossicolosi di conoscenza del *Friuli* — ci sono arrivate.

Le distribuiremo tosto ai bisognosi.

Le operazioni dei vigili. I vigili urbani eseguirono ieri otto contravvenzioni per carri e vetture prive di fanale. Dichiararono pure in contravvenzione un vetturale che mancò al servizio obbligatorio all'arrivo del treno da Venezia alle ore 21 e 25.

8 lire in un fazzoletto. Certo Gabriele Fontana, muto, ritrovò nell'osteria *Al Vitello bianco* 8 lire involte in un fazzoletto rosso, che si affrettò a portare al Municipio. Bravo!

Contravvenzione. Dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione Ferro Ovidio di Carlo, d'anni 23, da Udine, per mancanza di fanale acceso alla bicicletta.

La Riviera Ligure illustrata è una collezione di 10 cartoline illustrate a colori (in cromolitografia a 12 tinte) con artistica busta, la quale verrà donata in fin d'anno a tutti i clienti della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia. Viene preparata dal premiato Stabilimento Chiattone su acquarelli originali dallo stesso espressamente eseguiti. Non sarà posta in vendita.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	21/12 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	761.2	760.2	759.6	758.5
Umido relativo	48	60	62	—
Stato del cielo	ser.	ser.	sereno	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	14.8E	11.8E	calma	cal.NE
Term. centigr.	8.2	9.0	4.6	2.1

20 Temperatura { massima . . . 9.7 / minima . . . . . 2.5 / minima all'aperto 2.1

21 Temperatura { minima . . . 0.8 / minima all'aperto — 0.5

Tempo probabile:

Ancora venti deboli settentrionali con tempo ovunque discreto, temperatura bassa.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 20 dicembre

Borseggio. Bolise Luigi pregiudicato di Mestre, imputato di furto del portamonete in danno di Mattioni Rosa di Vendoglio e Cossio Cesira di Aprato, che si trovavano a ballare nella sala De Monte a Tarcento, venne condannato a 7 mesi e 20 giorni di reclusione, aumentata di un sesto di segregazione cellulare continua.

Furto qualificato. Mattiussi Albino d'anni 17, Pestrin Pietro d'anni 18 e Sandrin Antonio d'anni 17, tutti di Latisana, imputati di furto di 6 meloni vennero condannati il primo e il terzo a giorni 50 di reclusione ciascuno e il secondo a giorni 34, che furono però condonati in grazia dell'amnistia.

[illegible]

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia sociale di operette (Direzione Cianchi-Tani).

Domani sera la brava compagnia sociale andrà in scena con il *Venditore d'uccelli* del maestro Zeller.

CRONACA DELLO SPORT

Caccia d'un cervo in Carnia.

Scrivono da Prato Carnico:

I bravi cacciatori di questi paesi ebbero la soddisfazione di ammazzare un bel cervo, del peso di oltre un quintale.

Non si ricorda il passaggio di un cervo in questi paraggi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 dicembre 1900.

	dic. 20	dic. 21
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.75	100.75
» 5 % fine mese	100.90	100.90
» 4 ½ »	109.25	109.25
Exterieure 4 % oro	70.25	70.25
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
» 3 % Italiane	306.25	306.25
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.75	506.75
» Banco di Napoli 3 ½ %	434.—	434.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Azioni.		
Banca d'Italia	895.—	895.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» » Ferr. Merid.	718.—	718.—
» Ferr. Medit.	506.—	506.—
Cambi e valute.		
Francia chèque	105.55	105.55
Germania »	129.70	129.70
Londra »	26.47	26.47
Austria - Corone »	110.—	110.—
Napoleoni	21.10	21.10
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.70	95.70
Cambio ufficiale	105.50	105.54

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E DALLE CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

12, Via Torino — MILANO — Via Torino, 12.

La **Chinina-Migone** tanto profumata che inodora non si vende a peso ma solo in flals da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

(Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80).

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonic e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di specifica azione purgativa e combinate con processo razionale.

Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. — In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, dott. Moretti via Torino, 21, e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine* alla *Farmacia Bosero.*

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi esquardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

NOVITÀ CHRONOS 1901

Specialità di Angelo Migone e C.

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cromo-litografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e grazioso **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alle signore e signorine, collegiali, ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di fauste ricorrenze, natalizio od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo e riunioni, e in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **Chronos 1901** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano le **Rivista della moda e dei mezzi di trasporto del secolo XIX**, più una elegante copertina allegorica ed un quadro riassuntivo.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'almanacco **Chronos 1901** è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumerie*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli. — In **Udine** presso l'Amministrazione del **Friuli.**

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela, che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quelli inviate direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in prova.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo **la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica,** nelle **malattie di fegato,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento dell'utero ecc.** **Serve** a lenire i **dolori da artritide cronica,** di **gotta,** molte le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.56	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.00	21.30	M. [illegible]	[illegible]

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.53	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.58	D. 8.58	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.20	M. 10.20	M. 14.14	16.?0
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.30	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.[illegible]	18.45	—.—

TOSSE OSTINATA

Catarro - Bronchite - Influenza, ecc. ecc.

Le malattie delle vie respiratorie (*gola, bronchi, polmoni*, ecc.) tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il Mondo proclamano la *Lichenina Lombardi vera* il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Prof. Cardarelli, Semmola, Tommasi, Ramaglia, Buonomo ecc. ecc.) Ma come funghi sono sorti, in quarant'anni infiniti specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano e stupidamente imitano la *Lichenina Lombardi*, altri preparano la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La *Lichenina vera* di Lombardi è *miracolosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata, catarro* ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le buone farmacie, si vende in tutto il mondo.

La *Lichenina Lombardi vera* costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2.50 all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli.

GROSSISTI in: *Milano*, C. Erba, A. Manzoni, Paganini; in *Torino*, G. Torta; *Venezia*, Farm. Trento; in *Firenze*, C. Pegna; in *Bologna* ed *Ancona* Tedesco e Foligno, Bonavia; in *Roma*, Colonnelli, Manzoni; in *Capua*, Graniti; in *Bari*, Paganini, Monteolone, Lippolis; in *Pescara*, Bucco; in *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari; in *Palermo*, Petralia; in *Messina*, Cananzi, ecc., ecc., ecc.

Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

Udine, 1900 — Tip. Marco Bardusco